

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XII LEGISLATURA —————

N. 901

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori **BALLESI** e **BO**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 26 SETTEMBRE 1994

Disposizioni per il sostegno e la valorizzazione dell'Associazione «Arena Sferisterio – Teatro di tradizione» di Macerata

ONOREVOLI SENATORI. - Il presente disegno di legge mira alla valorizzazione ed al sostegno da parte dello Stato dell'Associazione «Arena Sferisterio - Teatro di tradizione» di Macerata, importante istituzione culturale, la cui attività si va sempre più caratterizzando nel segno di una elevata e spiccata qualità artistica.

Qualche cenno storico sulle origini e sullo sviluppo dello Sferisterio servirà a metterne a fuoco il profilo ed il ruolo decisivo che esso ha assunto nell'intero contesto del teatro lirico nazionale ed internazionale.

Iniziato il 2 ottobre 1820 sui disegni di Salvatore Innocenzi e continuato dal giovane architetto Ireneo Aleandri, lo Sferisterio venne inaugurato il 5 settembre 1829 grazie alla «generosità di cento consorti» maceratesi e destinato, inizialmente, al gioco del «pallone col bracciale», disciplina sportiva in voga nelle Marche dal secolo quindicesimo sino alla metà dell'800.

Negli anni seguenti alla sua inaugurazione lo Sferisterio venne utilizzato per le più varie manifestazioni (caccia al toro, rappresentazioni circensi, ascensioni di palloni aerostatici, gare di ginnasti). Si può affermare che lungo tutto il suo primo secolo di vita lo Sferisterio contribuì notevolmente allo sviluppo, anche culturale, della città.

Ma già fin dai primi anni di esistenza, sia pure allo stato embrionale, lo Sferisterio stava trovando un'altra vocazione: quella del teatro. Nell'Arena di Macerata si succedettero varie compagnie di prosa, che riscossero un certo successo, anche se si trattava per lo più di una scelta mirata di intrattenimento e di richiamo popolare.

Nel 1921 per la prima volta allo Sferisterio si ebbe un'opera lirica: una memorabile edizione di «Aida» richiamò per tutta la

stagione estiva spettatori da ogni parte d'Italia.

Senza dubbio l'evento più memorabile fu la qualità degli interpreti radunati per l'occasione: per il personaggio di Aida la celebre cantante Francesca Solari, e nelle vesti di Radames il grande tenore Alessandro Dolci, che l'anno prima aveva strabillato nella stessa parte a Verona.

L'opera venne replicata per diciassette serate e si ebbero oltre settantamila presenze. Fu un successo strepitoso, tanto che la Società dello Sferisterio fece murare nell'atrio del medesimo una lapide a perenne ricordo.

Nel 1966 vennero eseguiti lavori di restauro e di adattamento tali da rendere l'Arena un vero e proprio teatro all'aperto che poteva ospitare comodamente circa tremila spettatori ed avvalersi nei grandi allestimenti di un fronte scenico di oltre 90 metri.

Ad ottant'anni dalla prima mondiale, nel 1967 si ebbe la prima maceratese di «Otello». Era questo un segno di rinnovamento del repertorio per una maggiore apertura culturale della popolazione locale.

Nel 1973, considerato il particolare impulso dato alle tradizioni artistiche e musicali, lo Sferisterio ottenne il riconoscimento di «Teatro di tradizione», ai sensi dell'articolo 28 della legge 14 agosto 1967, n. 800.

L'organizzazione delle stagioni liriche maceratesi è stata curata dall'amministrazione comunale fino al 1992. Dal 1993 la gestione operativa è stata trasferita ad una associazione di diritto privato denominata «Arena Sferisterio - Teatro di tradizione», la cui personalità giuridica è stata riconosciuta con decreto ministeriale del 15 ottobre 1991.

Scopo dell'Associazione, secondo quanto dettato dallo statuto, è quello «di meglio

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

valorizzare le potenzialità artistiche e culturali già espresse attraverso numerose stagioni liriche, di balletto, concertistiche e di prosa effettuate presso lo Sferisterio».

Il palcoscenico dello Sferisterio è stato calcato, nel corso delle trenta stagioni liriche, da alcuni tra i più straordinari interpreti tra i quali Luciano Pavarotti, Plácido Domingo, José Carreras, Montserrat Caballé, Raina Kabaivanska, June Anderson e molti altri.

Di grande valore pure la presenza di direttori d'orchestra di fama internazionale e di allestimenti firmati da prestigiosi scenografi e registi.

Oggi lo Sferisterio è una realtà che si è posta all'attenzione della cultura nazionale ed internazionale come uno dei riferimenti principali sia per la qualità della produzione che per l'attenta gestione.

Esso costituisce una vera e propria industria, una realtà lavorativa ed occupaziona-

le per la popolazione regionale, trovando impiego nelle sue strutture operai specializzati, elettricisti, costumisti, insomma un vasto mondo di artigiani, di artisti, di professionisti.

Ad oggi sono due le amministrazioni impegnate a sostenere l'Associazione: il comune capoluogo e la provincia, e numerose adesioni sono pervenute negli anni da parte di amministrazioni comunali interessate a partecipare.

Anche l'Università, antica di settecento anni, e l'Accademia di Belle Arti sono da sempre vicine allo Sferisterio e collaborano alla programmazione culturale, svolgendo opera di ricerca e di affinamento.

Tanto premesso, la proposta che si sottopone al Senato consta di due soli articoli: il primo stabilisce un finanziamento di 3 miliardi per ciascuno degli esercizi finanziari 1994-1996; il secondo indica le fonti di copertura.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

(Interventi in favore dell'Associazione «Arena Sferisterio - Teatro di tradizione» di Macerata)

1. Al fine di valorizzare e sostenere l'attività dell'Associazione «Arena Sferisterio - Teatro di tradizione» di Macerata, è assegnato alla stessa un contributo di lire 3 miliardi per ciascuno degli anni dal 1994 al 1996.

2. L'ente suddetto è tenuto a trasmettere annualmente al Ministero per i beni culturali e ambientali i bilanci preventivi e consuntivi deliberati dagli organi di amministrazione competenti.

Art. 2.

(Oneri finanziari)

1. All'onere derivante dal comma 1 per il 1994, si provvede, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1994-1996, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1994, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo allo stesso Ministero del tesoro per l'anno 1994.

2. All'onere derivante dal comma 1 relativamente agli anni 1995 e 1996 si provvede mediante la legge finanziaria, ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera d), della legge 5 agosto 1978, n. 468.

3. Il Ministro del tesoro provvede, con propri decreti, ad apportare le occorrenti variazioni di bilancio.